

Vaccino Covid-19: le donne si vaccinano di più??

written by Gianluigi Giorgetti | 6 Giugno 2021

SORPRESONE!! Pare che le donne si vaccinino assai più dei maschietti! In particolare le più giovani. Le meno giovani, invece, sembra che si vaccinino un po' meno degli uomini.

Effettivamente **così appare** esaminando i dati che sono resi disponibili sul sito [Governo Italiano – Report Vaccini Anti Covid-19](#) e che abbiamo imparato a conoscere.

Dalla rilevazione risulta che **a tutt'oggi il 55,5% delle oltre 33 milioni di dosi di vaccino sono state somministrate a donne.** Tenendo presente, come ricavabile da [Popolazione residente al 1° gennaio \(istat.it\)](#), che **la percentuale di popolazione femminile residente a gennaio 2021 è pari al 51,3%** del totale (che diventa **51,7%** escludendo la fascia 0-15 anni, non coinvolta nella campagna vaccinale) **risulta un delta di quasi il 4% di vaccinate in più** rispetto all'atteso 51,7%.



Mi piace questa evidenza: amo l'idea delle molte consapevoli, prudenti e scrupolose mogli, madri, sorelle e nonne che affollano i centri vaccinali dopo aver inutilmente tentato di convincere riottosi mariti, figli, fratelli e nipoti a recarsi con loro per farsi inoculare il salvifico siero. Sarebbe l'ennesima dimostrazione della lungimiranza femminile.

Ma... le cose stanno davvero così? L'esame del seguente schema in cui sono rappresentati i dati "aperti" per fascia di età può aiutarci a capire:



Risulta evidente che **le donne nelle fasce di età da 20 a 59**

anni hanno una maggior propensione a fruire del vaccino rispetto agli uomini; viceversa, una volta superati i 60 anni pare che il furore vaccinale femminile si ridimensioni. La particolarità è rappresentata nel seguente grafico:



Come mai questa stranezza? Il fenomeno è molto probabilmente in gran parte attribuibile al maggior coinvolgimento delle donne in attività (salute pubblica, istruzione, pubblica sicurezza) che inizialmente sono state prudenzialmente tutelate con iniziative vaccinali ad-hoc. Tali iniziative hanno coinvolto la popolazione in età lavorativa, ed infatti a partire dalla fascia 60-69 anni interviene una inversione di tendenza.

Il **grafico dell'andamento nel tempo** della percentuale "donne vaccinate rispetto al totale vaccinati" ci conferma che detta **percentuale si sta man mano avvicinando al rapporto naturale donne/popolazione** (che si attesta al 51,7% a livello nazionale, al netto della fascia di giovanissimi non ancora vaccinabili). A metà febbraio la percentuale "donne vaccinate rispetto al totale vaccinati" era dell'ordine del 63%, attualmente si è ridimensionata nel 55,5% e presumibilmente a fine campagna sarà in linea con il 51-52% naturale.



In definitiva emerge quindi che al momento **le cittadine si sono sicuramente vaccinate "di più"**, quantomeno le più giovani. È bene però ricordare che **questo è attribuibile** agli anticipati tempi di **vaccinazione delle persone coinvolte in attività** che è stato ritenuto opportuno **tutelare prioritariamente** nell'interesse collettivo. Attività prioritarie che vedono una **maggior partecipazione dell'universo femminile.**